



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 ottobre 2024

**PRIMO PIANO:**

- È valore sociale, non vendita: no alla partita Iva per le attività associative del Terzo settore. L'appello di [Forum Terzo Settore](#). Su [Vita](#), [Uisp Nazionale](#)
- Un tuffo contro le barriere: nuotatrici musulmane in vasca. La voce di Latifa, iscrittasi al corso insieme ad altre 6 donne. Su [Luce](#)

**ALTRE NOTIZIE:**

- Governo decreta i paesi sicuri per legge. "Diritti a rischio". Su [Redattore Sociale](#)
- Civili palestinesi come scudi, il razzismo coloniale sul campo di battaglia. Su [Il Manifesto](#)
- Profilazione razziale e discorsi d'odio. Consiglio d'Europa condanna l'Italia. Su [Redattore sociale](#)

**NOTIZIE DAL TERRITORIO:**

- Successo per l'iniziativa di sensibilizzazione contro la violenza di genere al Terminale. Su [La Nazione](#)

- Piscina Amendola, Lorè: "Pronti per la ristrutturazione. Siena ha bisogno di un secondo impianto". Su [Canale 3 Toscana](#), [Gazzetta di Siena](#), [OK Siena](#)
- e altre notizie

### VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Siena, la Piscina Amendola è pronta per la ristrutturazione: le parole dell'assessore Lorè nel servizio di [Siena News](#)
- Uisp Padova, Campionato Nazionale Uisp Pallacanestro Senior del Veneto 2024/25, 2° Giornata Girone D: [Hedgehogs Padova VS Boars Baone PD](#); Girone C: [Cus Padova VS Arcs Padova](#)
- Uisp Abruzzo, Calcio: [i numeri della settimana in attesa delle partite di oggi e domani](#)
- Uisp Abruzzo, la 7° puntata di ["Guida al Campionato"](#)



Fisco & associazionismo

## **Iva al Terzo settore: «Un salasso burocratico che rischia di far chiudere tanti circoli Arci»**

Dal 1° gennaio, il nuovo regime Iva per il Terzo settore rischia di causare la riduzione, se non la scomparsa, di numerose attività dal forte valore aggregativo e culturale. Walter Massa: «I tempi sono stretti, occorre tenere il dibattito acceso: il Governo deve intervenire»

di [Daria Capitani](#)

“È valore sociale, non vendita”. [L'appello del Forum del Terzo settore](#) al Governo e alle Istituzioni in vista della nuova Legge di Bilancio arriva forte e chiaro: **no alla partita Iva per le realtà associative del Terzo settore**. Lo prevede la norma introdotta dal decreto legge 146 del 2021 la cui entrata in vigore – prorogata già due volte – è fissata al **1° gennaio 2025**, tra poco più di due mesi.

**Sul tavolo del viceministro all'Economia Maurizio Leo c'è la proposta delle associazioni del Terzo settore per chiudere la procedura d'infrazione europea nei confronti dell'Italia e «concedere all'associazionismo di Terzo settore il riconoscimento di una specificità».** Ne abbiamo parlato con **Walter Massa**, presidente nazionale [Arci](#), uno tra gli enti che da tempo si batte per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema: «I tempi sono stretti, teniamo acceso il dibattito».

**Qual è la specificità che andrebbe riconosciuta al Terzo settore?**

Occorre fare una premessa importante: **qui non c'è nessuna questione corporativa**. Si tratta di un tema di mancato riconoscimento del **fondamentale ruolo di presidio culturale e sociale** rivestito da moltissime realtà capillari sul territorio che non possono essere considerate al pari di imprese commerciali. **Il rapporto tra associazioni e soci non può essere ricondotto a quello tra cliente e fornitore**. Un circolo Arci, nei piccoli centri o nelle aree interne, spesso è l'unico luogo di aggregazione, un tessuto preziosissimo su cui si poggiano le fondamenta di una comunità.

**Un circolo Arci, nei piccoli centri o nelle aree interne, spesso è l'unico luogo di aggregazione, un tessuto preziosissimo su cui si poggiano le fondamenta di una comunità**

Walter Massa, presidente nazionale Arci

**Il nuovo regime Iva per il Terzo settore, in assenza di interventi normativi, rischia di causare la riduzione, se non la scomparsa, di numerose attività e servizi alla cittadinanza. Può spiegarci in concreto perché?**

Con l'introduzione dell'Iva, aumenterebbero la burocrazia e di conseguenza i costi. I nostri volontari, non potendo occuparsi della gestione degli aspetti fiscali, sarebbero costretti a rivolgersi a consulenti, commercialisti o tecnici del settore. Varrebbe per i circoli Arci come per il campo estivo Scout o per un gruppo di acquisto solidale, attività che non possono essere equiparate a un bar, a una gita organizzata da un'agenzia di viaggi o a un supermercato. **Il rischio è che non conti più il perché si svolge un'azione ma il semplice fatto di svolgerla**. Non solo. L'attività di somministrazione in un circolo Arci è fondamentale al sostentamento del circolo stesso nell'organizzazione di proposte sociali e culturali. Assimilare questo mondo a qualunque altra attività commerciale rischia di ledere **il principio dell'autofinanziamento, che è alla base della libertà**. Senza dimenticare che **i numeri dell'associazionismo stanno crescendo**. Arci conta più di 4mila circoli e associazioni, e i tesseramenti aumentano: siamo a quota 1,2 milioni.

**A quanto ammonterebbe in termini economici l'applicazione della norma?**

Le proiezioni ci dicono che, se dovesse essere introdotta l'Iva, probabilmente il 90% dei circoli andrebbe a credito di Iva. **Molti però rischierebbero di chiudere prima, soffocati dagli obblighi burocratici**.

**Quali sono i prossimi passi?**

La proposta presentata al viceministro Leo è una proposta molto concreta, una buona base di discussione. Siamo fiduciosi che si possa intervenire per assicurare il mondo dell'associazionismo del Terzo settore. **Ci stiamo muovendo per scongiurare l'introduzione dell'Iva** e abbiamo raggiunto già dei risultati. Ora c'è da fare l'ultimo miglio. [L'appello del Forum del Terzo settore](#) in vista della nuova Legge di Bilancio va in questa direzione.



**È valore sociale, non vendita**

### **No alla partita Iva per le attività associative del Terzo settore**

Dal 1° gennaio 2025 le attività associative del Terzo settore saranno soggette ad Iva. Le previsioni formulate dal Governo obbligheranno infatti gli enti a un forte e costoso aggravio burocratico tra cui, di fatto, il registratore di cassa. Abbiamo proposto al Governo una soluzione affinché l'entrata in vigore della norma non valga ad alcune condizioni. L'aggravio riguarderà peraltro anche i conti pubblici, perché lo Stato rischia di dover rimborsare l'eventuale Iva non recuperata dalle associazioni al momento delle erogazioni delle prestazioni mutuali, ovvero quelle rivolte ai propri soci. Le associazioni del Terzo settore in Italia aggregano milioni di persone che organizzano nelle città e nei territori risposte ai bisogni delle comunità, alle fragilità, alle disuguaglianze. Generano relazioni e costruiscono prossimità sotto forma di spazi aperti, cultura, socialità. Sono espressione della libertà dei cittadini di associarsi per il benessere del Paese. Una libertà sancita anche dalla Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e riconosciuta dalla Costituzione italiana. L'Iva sulle attività mutuali sarà quindi un colpo alla stessa libertà di associazione. Le associazioni sostengono le proprie attività sociali con l'autofinanziamento e la condivisione delle spese: equiparare tutto ciò alla vendita è falso ed offensivo perché lede l'effettivo esercizio della libera partecipazione delle persone, specie dei meno abbienti, ed equipara la solidarietà al commercio. Associarsi e condividere le spese che si sostengono per i propri soci non è vendere. Non chiediamo al Governo di opporsi alla procedura d'infrazione europea che ha imposto questo passaggio, ma, così come avviene ora, il riconoscimento di esclusione dall'Iva per l'associazionismo del Terzo settore per quelle attività senza diretta corrispondenza tra contributi versati dai soci e costi effettivi sostenuti. Esclusione che, va ricordato, è già prevista per altri soggetti, peraltro senza alcuna condizione particolare circa l'equilibrio tra spesa ed incasso. Il Terzo settore e l'associazionismo contribuiscono allo sviluppo e alla coesione sociale del Paese. Per questa ragione la Corte costituzionale, valorizzando il portato della legge di riforma, ne ha riconosciuto il ruolo nella realizzazione di attività di interesse generale a favore delle persone e delle comunità.

*Da gennaio gli Enti di terzo settore dovranno dotarsi di partita Iva, subendo pesanti aggravii burocratici pur non dovendo pagare l'imposta.*

Il nuovo regime Iva per il terzo settore che, in assenza di interventi normativi entrerà in vigore dal 1 gennaio 2025, rischia di causare **la riduzione, se non addirittura la cancellazione, di numerose attività e servizi alla cittadinanza**, senza peraltro apportare nuove entrate per le casse dello Stato. Pur non dovendo pagare l'imposta, infatti, gli ETS non commerciali saranno costretti a dotarsi di partita Iva e ad assolvere così una lunga serie di adempimenti burocratici e amministrativi, particolarmente gravosi e difficilmente sostenibili soprattutto per le realtà sociali più piccole, che rappresentano la gran parte del terzo settore nel nostro Paese.

Per questo motivo il Forum Terzo Settore, in vista della discussione della nuova Legge di Bilancio, lancia **l'appello a Governo e istituzioni "È valore sociale, non vendita. No alla partita Iva per le attività associative del terzo settore"**.

"Chiediamo che si trovi una soluzione definitiva a un problema, nato dall'apertura di una procedura d'infrazione europea nei confronti dell'Italia, che si trascina e che denunciavamo da anni. Ma, stando a quanto si legge finora, la bozza della Manovra 2025 non contiene nulla a riguardo", dichiara **Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore**. "Nelle scorse settimane abbiamo presentato una nostra proposta al viceministro all'Economia Maurizio Leo, che mantiene per il terzo settore il regime di esclusione Iva e offre una risposta adeguata alle questioni aperte. In attesa di ricevere riscontro dal Governo, **sale la preoccupazione tra gli Enti di terzo settore**".

"Temiamo che a livello politico non sia stata compresa l'importanza di questo tema per la sostenibilità del terzo settore, dunque anche per la coesione dei territori, la partecipazione delle persone e lo sviluppo delle comunità. Ecco perché nei prossimi giorni intensificheremo il lavoro di informazione e denuncia su questo fronte, augurandoci di **trovare questa volta una concreta volontà da parte delle istituzioni** di giungere a una effettiva risoluzione, che tuteli il terzo settore e la libera associazione dei cittadini", conclude Pallucchi. *(Fonte: Ufficio stampa Forum terzo settore)*

Qui l'appello: [No partita Iva.pdf](#)



## **Un tuffo contro le barriere, nuotatrici musulmane in vasca: "Ben vengono donne di altre culture"**

Il corso alla piscina di Figline per sole donne arabe ha alzato un polverone politico. Il gruppetto di amiche risponde: "Solo bischerate. Qui solo condivisione e sport"

23 ottobre 2024

Figline Valdarno, 23 ottobre 2024 – Col borsone da palestra sulla spalla, il velo in testa e un grande sorriso sul giovane viso, Latifa arriva alla piscina comunale di Figline Valdarno a piedi intorno alle 8,30, pronta per la sua seconda **lezione di nuoto**. Non le importano le polemiche che si sono sollevate da Bruxelles a Roma dopo la notizia del corso “**dedicato alle donne musulmane**”, come si legge ancora sul sito della **Uisp** Firenze che gestisce l’impianto. Una notizia che ha smosso gli animi di Lega e Fdl dall’europarlamento ai ministeri, con la protesta tra gli altri dei ministri Salvini e Santanchè e poi a scendere su tutti i livelli della politica locale di destra; dall’altra parte della barricata c’è la difesa a spada tratta del Pd, a partire dal sindaco Valerio Pianigiani.

C’è chi la definisce “segregazione”, chi “integrazione”. Ma per Latifa tutte queste polemiche “sono solo una bischerata”. Originaria del Marocco, ormai da tempo a tutti gli effetti felicemente una cittadina italiana, racconta sul cancello di ingresso di via Morandi che fa sport da anni. “Ho frequentato tanti corsi in palestra con altre donne di nazionalità ed etnie diverse. Ci divertiamo e stiamo bene, condividendo una bella esperienza”.

Tutto il resto sono “bischerate”. Le altre sei atlete che hanno cominciato il corso da una settimana arrivano in momenti diversi, nel giro di una decina di minuti: il fastidio del clamore mediatico e politico non ha preso il sopravvento sulla voglia di fare attività motoria in piscina. Al momento non si sono iscritte altre donne al corso che, solo ben 48 ore dopo il suo “lancio”, la Uisp e il Comune di Figline e Incisa hanno assicurato essere **aperto non solo alle donne musulmane**, a cui è “dedicato”, ma a tutte le **atlete di genere femminile** al di là del credo religioso, della nazionalità e dell’etnia.

**Solo gli uomini sono off limits** in quell’ora settimanale del martedì mattina, quando la piscina normalmente sarebbe chiusa (sul sito è specificato che apre alle 13.30), ma che si accende appositamente per lasciare spazio a chi non vuole presenze maschili nei dintorni, per viverci un momento di libertà tutta al femminile. Durante l’ora, le due allenatrici (ovviamente donne) mandano via chiunque (maschio o femmina che sia) si avvicini anche solo per chiedere informazioni: “Torni nel pomeriggio, questo è un corso dedicato” dicono affacciandosi velocemente alla finestra. Alla fine dell’ora, le 7 nuotatrici escono tutte insieme. “Siamo un gruppo di amiche che fanno attività fisica – ci dicono -. Abbiamo fatto basket, palestra e ora la piscina insieme. Che problema c’è?”. Se nelle precedenti esperienze sportive c’erano donne di altre nazionalità oltre a loro, per ora non si è iscritta nessuna aspirante nuotatrice non di religione islamica.

“Io ho bisogno di fare acquagym, perché ho un problema al collo - ci racconta una delle signore -. Con le altre amiche, abbiamo chiesto la disponibilità di un corso adatto a noi alla piscina e ci hanno accontentato. Ne siamo molto contente”. E se arrivano altre partecipanti di altre culture? “Ben vengano, **siamo felici di condividere** questo sport al femminile. Le aspettiamo”.



22 ottobre 2024 ore: 14:45

Immigrazione

## Governo decreta i paesi sicuri per legge. “Diritti a rischio”

Per risolvere il pasticcio del protocollo con l’Albania, il governo Meloni ha rivisto la lista dei paesi considerati sicuri. In particolare sono stati rimossi il Camerun, la Colombia e la Nigeria. Le ong: “Non risolve nulla”

ROMA - Per risolvere il pasticcio del protocollo con l’Albania, il governo Meloni ha approvato nella serata di ieri un nuovo decreto legge in cui è stata rivista la lista dei paesi considerati sicuri. In particolare sono stati rimossi il Camerun, la Colombia e la Nigeria, così il numero totale dei paesi da 22 è sceso a 19. E comprende: Albania, Algeria, Bosnia-Erzegovina, Capo Verde, Costa d’Avorio, Gambia, Georgia, Ghana, Kosovo, Macedonia del Nord, Marocco, Montenegro, Perù, Senegal, Serbia, Sri Lanka e Tunisia.

Ma la mossa di inserire la lista in un decreto legge potrebbe non essere sufficiente ad evitare la non convalida dei fermi dei migranti da parte del Tribunale di Roma. “Questo nuovo decreto-legge non risolve il tema della definizione di Paese sicuro” – dichiara Valeria Taurino, Direttrice di Sos Mediterranée Italia. “ Proprio il nodo centrale dell’impianto, cioè la creazione di discriminazioni tra naufraghi sulla base della provenienza (ma anche del sesso e dell’età), è in conflitto con quanto disposto dal diritto marittimo internazionale che invece impone un obbligo di soccorso, assistenza e tutela “indipendentemente dalla nazionalità o dalle circostanze delle persone in pericolo in mare”.

“Al di là del contenuto del Decreto Legge cosiddetto “paesi sicuri”, che non ci trova d'accordo, quello che registriamo ancora una volta è la modalità di gestire il tema dell'immigrazione da parte dei membri del Governo: sempre e solo come se ci fosse un avversario da battere - aggiunge Valentina Brinis, advocacy officer di Open Arms. E ciò accade senza che le persone di cui ci si sta occupando siano considerate come tali. Solo corpi da bloccare e da punire in nome del rispetto sovrano delle frontiere. Gestire i flussi migratori in maniera scientifica vuol dire trovare un giusto equilibrio tra due aspetti fondamentali: la sicurezza e il rispetto dei diritti umani. Qui, invece, sembra che la bilancia penda solo da una parte. Un modo che noi suggeriamo da anni per rimettere in asse il tutto è quello di investire in canali umanitari sicuri, nella politica dei visti e nella costruzione (dove possibile) di condizioni migliori nei paesi di origine. È faticoso e forse non porta consensi nell'immediato, ma è l'unica via possibile”.

## Civili palestinesi come scudi, il razzismo coloniale sul campo di battaglia

**Israele/Palestina** La pratica vecchia di secoli, è stata usata in passato anche da Israele. Ma i palestinesi usati come scudi indossavano sempre abiti civili: vestendoli con le uniformi, l'esercito israeliano altera la logica stessa dello scudo umano, tramutandolo in "foraggio". È il razzismo applicato alla guerra

### [Neve Gordon](#)

L'uso di scudi umani in guerra non è un fenomeno nuovo. I militari hanno costretto i civili a fare da scudi umani per secoli. Nonostante questa lunga e discutibile storia, Israele è riuscito a introdurre una nuova forma di schermatura a Gaza che sembra non avere precedenti nella storia della guerra.

La pratica è stata inizialmente rivelata da *Al Jazeera*, ma successivamente *Haaretz* ha pubblicato un intero reportage su come le truppe israeliane abbiano rapito civili palestinesi, li abbiano vestiti con uniformi militari e attaccato telecamere addosso e li abbiano spediti in tunnel sotterranei e in edifici per fare da scudo alle truppe israeliane.

«È difficile riconoscerli. Di solito indossano uniformi dell'esercito israeliano, molti di loro hanno vent'anni e sono sempre in compagnia di soldati israeliani di vari gradi», si legge nell'articolo di *Haaretz*. Ma se si guarda più da vicino, «si vede che la maggior parte di loro indossa scarpe da ginnastica, non stivali dell'esercito. Le mani sono ammanettate dietro la schiena e i volti pieni di paura».

**IN PASSATO** le truppe israeliane hanno utilizzato robot, cani addestrati con telecamere sul collare e civili palestinesi per fare da scudo. Ma i palestinesi usati come scudi indossavano sempre abiti civili e quindi potevano essere identificati come tali. Vestendo i civili palestinesi con abiti militari e inviandoli nei tunnel, l'esercito israeliano ha di fatto alterato la logica stessa dello scudo umano.

Lo scudo umano è storicamente basato sull'identificazione della persona che protegge un obiettivo militare come un civile vulnerabile (o un prigioniero di guerra). Tale identificazione ha lo scopo di dissuadere la parte belligerante avversaria dall'attaccare l'obiettivo: la vulnerabilità dello scudo umano apparentemente invoca restrizioni morali all'uso della violenza letale. È proprio il riconoscimento della vulnerabilità la chiave della presunta efficacia dello scudo umano e della possibilità che la deterrenza funzioni.

Vestendo i civili palestinesi con uniformi militari israeliane e presentandoli come combattenti, l'esercito israeliano occulta di proposito la loro vulnerabilità. Li impiega come scudi non per dissuadere i combattenti palestinesi dal colpire i soldati israeliani, ma piuttosto per attirarne il fuoco e quindi rivelarne la posizione, permettendo alle truppe israeliane di lanciare un contrattacco e uccidere i combattenti. Quando questi scudi umani, mascherati da soldati, vengono inviati nei tunnel, si trasformano da civili vulnerabili in foraggio.

Il fatto che l'esercito israeliano consideri i civili palestinesi sacrificabili potrebbe non sorprendere, data la forma razzializzata di governo coloniale a cui sono stati sottoposti per decenni. Il razzismo profondo spiega la facilità con cui il presidente israeliano Isaac Herzog ha affermato pubblicamente che non ci sono «civili innocenti» nella Striscia di Gaza e l'indifferenza prevalente tra l'opinione pubblica ebraica israeliana verso le decine di migliaia di civili palestinesi uccisi.

**GLI ISRAELIANI** non si sono scandalizzati quando i loro leader politici hanno ripetutamente chiesto di «cancellare» Gaza, «appiattirla» e trasformarla «in Dresda». Hanno sostenuto o sono stati apatici nei confronti del danneggiamento e della distruzione del 60% di tutte le strutture e i siti civili di Gaza.

In questo contesto è probabile che vestire civili palestinesi con abiti militari e mandarli nei tunnel agli occhi della maggior parte dei soldati israeliani – e di gran parte dell'opinione pubblica – sia percepito come un semplice dettaglio. Tuttavia, questa nuova forma di scudo umano getta una luce sul modo in cui il razzismo si manifesta sul campo di battaglia.

Rivela che i militari hanno preso sul serio e reso operative le linee guida razziste del ministro della difesa Yoav Gallant, secondo cui «stiamo combattendo contro animali umani», rivelando come i soldati israeliani si rapportino ai palestinesi come esca o preda. Come i cacciatori che usano la carne

cruda per attirare gli animali che vogliono catturare o uccidere, le truppe israeliane usano i civili palestinesi come se fossero un'esca la cui funzione è attirare la preda.

Il razzismo spiega anche il disprezzo di Israele per il diritto internazionale. Trattendo a caso civili palestinesi – compresi giovani e anziani – e poi vestendoli con abiti militari prima di costringerli a camminare davanti ai soldati, le truppe israeliane violano non solo la disposizione legale contro l'uso di scudi umani, ma anche quella sulla perfidia, che proibisce alle parti belligeranti di fare uso di «uniformi militari di parti avverse mentre sono impegnate in attacchi o al fine di schermare, favorire, proteggere o impedire operazioni militari». Due crimini di guerra in una sola azione.

**LA TERRIFICANTE** verità, tuttavia, è che per quante prove emergano sull'uso da parte di Israele di questa nuova pratica di schermatura umana o di qualsiasi altra violazione del diritto internazionale, la probabilità che cambi le azioni sul campo è minima.

Le speranze che il diritto internazionale protegga e renda giustizia al popolo palestinese sono storicamente mal riposte: il razzismo coloniale – come hanno sottolineato studiosi di diritto critico, da Antony Anghie a Noura Erekat – spiega non solo le azioni di Israele, ma anche l'ordinamento giuridico internazionale, compreso il modo in cui la Corte penale internazionale fa giustizia. Per avere un'idea di questo razzismo, basta consultare il sito web della Cpi e vedere chi è stata disposta a incriminare.



22 ottobre 2024 ore: 11:48  
Immigrazione

## **Profilazione razziale e discorsi d'odio. Consiglio d'Europa condanna l'Italia**

La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza in un lungo rapporto descrive la situazione dei migranti in Italia. E stigmatizza il comportamento dei politici e delle forze dell'ordine. Risposta piccata di Meloni: "Polizia merita rispetto"

ROMA - Politici che pronunciano discorsi d'odio, poliziotti che praticano una sistematica profilazione razziale. La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza condanna l'Italia. In un lungo rapporto l'Ecri analizza la situazione nel nostro paese di migranti, comunità, lgbt, rom e sinti. E chiede al nostro paese di porre rimedio, innanzitutto con l'istituzione di un organismo indipendente ed efficace per la parità. "Le autorità italiane devono fare di più per combattere l'incitamento all'odio, soprattutto da parte di personaggi pubblici" sottolinea la commissione che in un passaggio fa riferimento direttamente a Roberto Calderoli, che aveva definito l'ex ministra Cecile Kyenge un "orango".

Inoltre, durante la sua visita in Italia, "la delegazione dell'Ecri è venuta a conoscenza di molte testimonianze sulla profilazione razziale da parte delle forze dell'ordine in particolare verso la comunità Rom e le persone di origine africana. Queste testimonianze di frequenti fermi e controlli basati sull'origine etnica sono confermate anche dai rapporti delle organizzazioni della società civile e di altri organismi di monitoraggio internazionali specializzati" si legge nel rapporto. "Tuttavia, le autorità non raccolgono dati adeguatamente disaggregati sulle attività di fermo e di controllo della polizia, né sembrano essere consapevoli dell'entità del problema, e non considerano la profilazione razziale come una forma di potenziale razzismo istituzionale. La profilazione razziale ha effetti notevolmente negativi, in quanto genera un senso di umiliazione ed ingiustizia per i gruppi coinvolti provocando stigmatizzazione e alienazione. È inoltre dannosa per la sicurezza generale in quanto diminuisce la fiducia nella polizia e contribuisce a non denunciare reati". L'ECRI ritiene pertanto che le autorità debbano sottoporre le pratiche di fermo e di controllo/perquisizione della polizia ad un esame indipendente.

Alla diffusione del rapporto è seguita la durissima reazione della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. "L'ECRI, organo del Consiglio d'Europa, accusa le forze di polizia italiane di razzismo? Le nostre Forze dell'Ordine sono composte da uomini e donne che, ogni giorno, lavorano con dedizione e abnegazione per garantire la sicurezza di tutti i cittadini, senza distinzioni - ha scritto in un post sui social -. Meritano rispetto, non simili ingiurie".

# LA NAZIONE CRONACA

**Successo per l'iniziativa di sensibilizzazione  
contro la violenza di genere al Terminale**

L'intervento della criminologa Roberta Bruzzone: "È fondamentale cambiare radicalmente le impostazioni culturali, educative e valoriali che continuano a influenzare negativamente le nuove generazioni"

Roberta Bruzzone

Prato, 22 ottobre 2024 - Questa mattina il Cinema Terminale di Prato ha ospitato l'iniziativa di sensibilizzazione per il contrasto alla violenza di genere, organizzata dal **Centro Antidiscriminazione della Provincia di Prato** in collaborazione con l'Associazione "**Senza veli sulla lingua**". Circa 200 studenti degli **Istituti Dagomari, Gramsci-Keynes e Leonardo da Vinci** hanno partecipato attivamente all'evento, che ha visto la presenza della criminologa forense dott.ssa **Roberta Bruzzone**, esperta in analisi comportamentale e questioni legate alla violenza sulle donne. "Chi di voi è innamorato?", con questa domanda rivolta agli studenti è iniziato l'intervento della nota criminologa che ha affrontato il delicato tema delle relazioni tossiche e della violenza, sottolineando l'importanza di smantellare i retaggi culturali ancora presenti nella nostra società attraverso un dialogo aperto per affrontare e prevenire la violenza di genere. "Ho cercato di trasmettere un messaggio di risveglio e consapevolezza, parlando ai ragazzi in modo diretto e senza edulcorazioni. È fondamentale cambiare radicalmente le impostazioni culturali, educative e valoriali che continuano a influenzare negativamente le nuove generazioni - ha dichiarato la dott.ssa Bruzzone - Gli stereotipi di genere sono più radicati che mai e stanno condizionando il genere femminile in modo preoccupante. È allarmante il numero di ragazze, anche giovanissime, coinvolte in relazioni disfunzionali, incapaci di distinguere tra una relazione sana e una relazione fuori controllo, e questa è una cosa che crea spavento". All'incontro ha preso parte anche il Presidente della Provincia di Prato **Simone Calamai** e la consigliera provinciale di parità **Irene Romoli**. "È un evento di grande rilevanza, e la presenza della Dott.ssa Bruzzone offre un contributo significativo su un tema che la Provincia affronta con impegno da molti anni, in particolare con i ragazzi delle scuole superiori - ha dichiarato Calamai - La violenza di genere è una problematica complessa, che include non solo i femminicidi, ma anche le discriminazioni quotidiane. Il nostro lavoro mira a contribuire a un cambiamento culturale e sociale necessario per affrontare questa sfida". Il Centro antidiscriminazione, è stato istituito dalla Provincia nel 2011 grazie ad un protocollo di intesa con UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) per la prevenzione ed il contrasto alle discriminazioni. Dal 2013 si è costituita la rete delle antenne territoriali che oggi è costituita dalle associazioni Cieli aperti, Cooperativa Alice, Centro di solidarietà di Prato, Senza veli sulla lingua, **UISP**, Metropopolare, SED, Arcigay Prato Pistoia l'Astersc\*, Aleteia. Del Centro pertanto oggi fanno parte, oltre alla Provincia che ne è capofila, tutti i Comuni (Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano e Vernio), la Società della Salute e le associazioni che ogni anno rispondono ad un Avviso della Provincia con la collaborazione anche della Consigliera di parità ed ha sede presso la Provincia di Prato (Ufficio istruzione e pari opportunità).



Notizie

# Piscina Amendola, Loré: “Pronti per la ristrutturazione. Siena ha bisogno di un secondo impianto”

Pubblicato Ottobre 22, 2024

Il Comune di Siena è al lavoro per la realizzazione di una nuova piscina in piazza Amendola. Lo conferma l'assessore all'edilizia sportiva Lorenzo Loré. “La struttura attuale – spiega Loré – in gestione **all'Uisp** di Siena è chiusa dal 2020, dopo la pandemia non ha più riaperto. La comunità senese ha bisogno di un altro impianto, la sola struttura dell'Acquacalda, che peraltro ha bisogno di alcuni interventi che effettueremo nelle prossime settimane, non è sufficiente per far fronte alle necessità di sportivi e società”.

“Per questo – commenta ancora l'assessore – la volontà dell'amministrazione è studiare un progetto che porti a una completa riqualificazione della piscina Amendola, recuperando parte della struttura e, soprattutto, dando vita a un impianto moderno, efficiente e fruibile. Gli uffici comunali sono già al lavoro in questo senso e quanto prima approveremo i progetti per iniziare il cantiere, che ci permetterebbe anche di riqualificare definitivamente tutta la zona del parco”.

“La piscina di Piazza d’Armi – racconta Loré – è stata progettata, realizzata e donata al Comune dal Monte dei Paschi di Siena negli anni Settanta. L’amministrazione, a seguito della ricezione della relazione redatta dal tecnico di fiducia di Uisp, gestore degli impianti natatori come da project financing sottoscritto nel 2017, contenente alcune considerazioni sulla staticità dell’impianto, si è immediatamente attivata per reperire le informazioni riguardanti la struttura e la sua genesi costruttiva, compresi eventuali elaborati progettuali disponibili da poter mettere a disposizione di un tecnico verificatore”. La relazione tecnica dell’amministrazione comunale, trasmessa in questi giorni, ha confermato lo stato di inagibilità dell’impianto. “Dobbiamo adesso procedere con la fase progettuale – spiega l’assessore – e il reperimento dei fondi necessari, in base proprio agli interventi da effettuare. Cercheremo di stringere i tempi l’interesse del Comune è che venga riaperta la piscina di piazza Amendola, così da diversificare l’offerta e distribuire meglio gli spazi interni tra utenti privati e associazioni sportive che svolgono attività anche di tipo agonistico”. Nel corso degli ultimi mesi l’amministrazione ha svolto vari incontri e sopralluoghi, sia all’impianto dell’Acquacalda che in piazza Amendola, con Uisp volti a verificare lo stato di manutenzione degli impianti natatori. “Con Uisp di Siena – conclude Loré – il confronto è pressoché quotidiano. Noi siamo pronti a fare la nostra parte, l’obiettivo è ridare quanto prima alla città un secondo impianto natatorio”.



# Siena al lavoro per una nuova piscina di Piazza Amendola

Di **Redazione** -

22 Ottobre 2024

L’assessore Loré annuncia un progetto di riqualificazione per un impianto moderno e funzionale, fondamentale per la comunità sportiva senese

Il Comune di Siena è al lavoro per la realizzazione di una **nuova piscina in Piazza Amendola**. A confermarlo è l'assessore all'edilizia sportiva, Lorenzo Loré. “La struttura attuale, gestita dall'Uisp di Siena, è chiusa dal 2020 e non ha più riaperto dopo la pandemia. La comunità senese ha bisogno di un nuovo impianto, poiché la piscina dell'Acquacalda, che richiede interventi che verranno effettuati nelle prossime settimane, non è sufficiente per soddisfare le necessità di sportivi e società locali”, ha spiegato Loré.

L'obiettivo dell'amministrazione comunale è la **riqualificazione completa** della piscina di Piazza Amendola, recuperando parte della struttura e creando un impianto moderno, efficiente e accessibile. “Gli uffici comunali sono già al lavoro su questo progetto, e quanto prima approveremo i piani per avviare i lavori, che permetteranno anche la riqualificazione dell'intera area del parco”, ha aggiunto l'assessore.

La piscina di Piazza d'Armi, realizzata e donata al Comune dal **Monte dei Paschi di Siena** negli anni Settanta, è chiusa a causa di problemi strutturali. Dopo aver ricevuto una relazione tecnica da parte del gestore **Uisp**, che evidenziava problemi di staticità, il Comune ha avviato un'indagine per recuperare i dati necessari, compresi eventuali progetti originali. Recentemente, la relazione dell'amministrazione comunale ha confermato lo stato di inagibilità dell'impianto.

“Adesso dobbiamo procedere con la fase progettuale e il reperimento dei fondi necessari per i lavori”, ha spiegato **Loré**. “L'interesse del Comune è riaprire la piscina di Piazza Amendola al più presto, così da offrire una maggiore disponibilità di spazi per utenti privati e associazioni sportive, inclusi coloro che svolgono attività agonistiche”.

Negli ultimi mesi sono stati organizzati vari incontri e sopralluoghi con Uisp per valutare lo stato degli impianti natatori, sia ad Acquacalda che in **Piazza Amendola**. “Il dialogo con Uisp è costante, e noi siamo pronti a fare la nostra parte. Il nostro obiettivo è restituire alla città un secondo impianto natatorio nel minor tempo possibile”, ha concluso Loré.



## **PISCINA AMENDOLA, LORÉ: "PRONTI PER LA RISTRUTTURAZIONE"**

News inserita il 22-10-2024 - Attualità Siena

***"Siena ha bisogno di un secondo impianto". Struttura attualmente inagibile, il Comune progetta la riqualificazione***

### **Nuova piscina in Piazza Amendola: Il Comune di Siena avvia i lavori per la riqualificazione**

Il Comune di Siena ha avviato le prime fasi progettuali per la realizzazione di una nuova piscina in Piazza Amendola. La conferma arriva dall'assessore all'edilizia sportiva Lorenzo Loré, che ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione per rispondere alle esigenze della comunità locale. La piscina attualmente presente, in gestione **all'Uisp** di Siena, è chiusa dal 2020 e non ha più riaperto dopo la pandemia. "La comunità senese ha bisogno di un altro impianto", ha spiegato Loré, "la sola struttura dell'Acquacalda, che necessita anch'essa di alcuni interventi imminenti, non è sufficiente per far fronte alle esigenze di sportivi e associazioni".

L'assessore Loré ha illustrato il progetto dell'amministrazione, che punta a una completa riqualificazione della piscina in Piazza Amendola, rendendo la struttura moderna, efficiente e fruibile. "Gli uffici comunali sono già al lavoro e a breve approveremo i progetti per avviare il cantiere. Questo ci permetterà anche di riqualificare l'intera area del parco", ha dichiarato Loré.

La piscina di Piazza d'Armi, come ha raccontato Loré, fu progettata e donata al Comune dal Monte dei Paschi di Siena negli anni Settanta. Tuttavia, dopo anni di attività, la struttura ha mostrato segni di cedimento, certificati da una relazione tecnica stilata dal tecnico di fiducia di Uisp, gestore degli impianti natatori. La relazione evidenziava problemi di staticità e, per questo motivo, il Comune ha subito attivato verifiche sullo stato della struttura, inclusa la ricerca dei progetti originali. La relazione tecnica comunale, trasmessa di recente, ha confermato l'inagibilità dell'impianto.

Ora l'amministrazione comunale dovrà procedere con la fase progettuale e il reperimento dei fondi necessari per i lavori di riqualificazione. "Il nostro obiettivo è riaprire la piscina di Piazza Amendola il prima possibile, così da diversificare l'offerta e

redistribuire gli spazi tra utenti privati e associazioni sportive, anche di livello agonistico", ha sottolineato Loré.

Negli ultimi mesi, l'amministrazione comunale ha tenuto numerosi incontri e sopralluoghi, sia all'impianto dell'Acquacalda che in Piazza Amendola, in collaborazione con Uisp. Il confronto è stato fondamentale per monitorare lo stato di manutenzione degli impianti e definire le azioni da intraprendere. "Con Uisp di Siena il dialogo è pressoché quotidiano", ha aggiunto Loré, "siamo pronti a fare la nostra parte per restituire alla città un secondo impianto natatorio".



Edizione locale **IlNazionale.it**

Sport | 22 ottobre 2024, 19:07

## Successo dello Stage di Judo Yoshinryu a Bordighera

Lo stage ha richiamato circa 60 tra atleti e tecnici provenienti da Genova, dalla provincia di Imperia e anche dal Belgio, in una due giorni di intensa attività, che ha visto una grande partecipazione di giovani e adulti

*Il dojo Yoshinryu Judo di Bordighera ha celebrato i suoi 20 anni di attività con uno stage tecnico di altissimo livello, tenutosi il 19 e 20 ottobre presso il Palasport E. Biancheri. All'evento ha partecipato il Maestro Jacques Seguin, ottavo Dan della federazione francese di judo, che aveva già presenziato all'inaugurazione del dojo nel 2004, rendendo il suo ritorno particolarmente significativo. Lo stage ha richiamato circa 60 tra atleti e tecnici provenienti da Genova, dalla provincia di Imperia e anche dal Belgio, in una due giorni di intensa attività, che ha visto una grande partecipazione di giovani e adulti.*

*Sotto la guida del Maestro Seguin, i partecipanti hanno lavorato su tecniche di judo in piedi (tachi waza) e a terra (ne waza), con una serie di esercizi che hanno stupito per la loro varietà e profondità. Un momento particolarmente apprezzato è stato quello dedicato alle domande tecniche dei partecipanti, che hanno potuto confrontarsi direttamente con il Maestro Seguin su aspetti specifici del loro percorso tecnico. In particolare, molti giovani atleti hanno potuto ricevere preziosi consigli su situazioni che trovavano difficili da gestire.*

*L'evento ha inoltre avuto un'importante rilevanza istituzionale: l'assessore allo sport della Città di Bordighera, Walter Sorriento, ha presenziato a nome dell'amministrazione comunale e ha consegnato una targa commemorativa al Maestro Seguin, in segno di riconoscimento per il suo contributo al judo e per la lunga collaborazione con il dojo Yoshinryu. Tra gli ospiti d'onore erano presenti il Maestro Luigi Michele De Maria, settimo Dan della FIJLKAM, e il Maestro Lucio Garzia, delegato provinciale della **UISP**, che hanno contribuito con la loro esperienza e la loro presenza alla riuscita dell'evento.*

*Il Maestro Giacomo Bovenzi, fondatore e tecnico titolare dello Yoshinryu Judo Bordighera, ha espresso profonda emozione per la presenza sul tatami di tanti Maestri che hanno segnato il suo percorso judoistico, come il Maestro Oriano Cappellin del Judo Club Aiseau Presles del Belgio. Purtroppo, alcuni altri tecnici significativi, come Ciano Fornari e Pino Polichi, non hanno potuto essere presenti.*

*L'evento, organizzato sotto l'egida della FIJLKAM e della UISP, ha rappresentato non solo un momento di crescita tecnica per i partecipanti, ma anche un'importante occasione per celebrare i 20 anni di storia del dojo Yoshinryu, che continua a crescere come punto di riferimento per il judo in Liguria e oltre.*

*Un ruolo fondamentale nella riuscita dell'evento è stato svolto dalla UISP provinciale, che ha offerto un prezioso supporto organizzativo. Grazie alla loro collaborazione, lo stage ha potuto contare su una gestione impeccabile sia dal punto di vista logistico che tecnico, contribuendo a rendere la due giorni di judo un successo per tutti i partecipanti e un'importante occasione di crescita per il dojo Yoshinryu Judo di Bordighera.*

The logo for 'valleumbra sport' features the word 'valleumbra' in a bold, italicized blue font, followed by 'sport' in a bold, italicized green font. The entire logo is set against a white background with a subtle grey border.

**MOTOCROSS – A soli 13 anni Gian Marco Giannoni vince regionale FIM ed UISP ed è 3° agli Italiani**

Daniele Minni

SPOLETO – Giammy #116. È il suo nome d'arte, ha soli 13 anni ed il motocoross, nonostante la giovane età, almeno per il momento è gran parte della sua vita. È bravo a scuola, ma in sella da tutto se stesso e anche quest'anno è stato protagonista di una stagione da incorniciare.

**Gian Marco Giannini** sulla sua Yamaha del team **Padovano Moto** di Corciano ha calato il bis nella categoria 85 cc Senior, vincendo il campionato regionale FIM e stravinendo con ampio margine di vantaggio sugli avversari anche il regionale **Uisp**. La ciliegina sulla torta il giovane crossista spoletino l'ha messa due settimane fa nelle Marche ai Campionati Italiani Uisp con uno splendido 3° posto.

I risultati del 2024 chiudono un biennio importante per Giammy #116 perché l'anno scorso il giovane talento delle due ruote tacchettate ha vissuto anche la sua prima esperienza internazionale, partecipando al Blu Cru, l'evento clou della Yamaha che si è tenuto in Francia Ernee davanti a oltre 100mila spettatori in occasione del Mondiale. Un'emozione unica per un giovane di 13 anni, che per volare in Francia ha superato alla grande anche la selezione Yamaha al ranch di Valentino Rossi.

Il papà Tiziano smorza gli entusiasmi: *“Rimaniamo con i piedi per terra, il nostro è solo un divertimento”*. Il pensiero però è già rivolto al 2025 e tra poco è già prevista una impegnativa seduta di allenamento sulla sabbia della Sardegna.

E allora forza Giammy #116...



Notiziario UISP

## **“Viva” chiude la stagione con un bronzo nella J/Cup**

L'imbarcazione affiliata a **UISP** è terza nel circuito nazionale e seconda tra gli scafi italiani | Basket: la seconda giornata in First League | Nazionale: la guida pratica di UISP

Viva ancora sul podio. Cala il sipario sulla stagione di **regate J/70 Cup 2024**, circuito organizzato da J/70 Italian Class che anche quest'anno si è affermato come il **più competitivo e affollato nel panorama della monotipia** nazionale. Dopo le tappe di Cala Galera, Riva del Garda e Malcesine, il Golfo dei Poeti e Lerici in particolare sono stati teatro dell'**ultimo atto di stagione**, valido anche come **Campionato Italiano** assoluto.

Lo scafo "**Viva**", degli armatori **Alessandro Molla e Tommaso Pavan**, equipaggio affiliato alla **Uisp**, ha centrato per il terzo anno un obiettivo importante, il **podio del circuito** di stagione: dopo 26 regate completate con un totale di 130 equipaggi che si sono alternati tra le varie tappe, ha chiuso la stagione al **terzo posto overall**, alle spalle solo degli americani di "**Rowdy**" guidati da **Richard Witzel** e degli Italiani di "Notaro Team" che a Lerici hanno conquistato il titolo di campioni italiani.

«È stata una **stagione lunga e molto impegnativa**, abbiamo parecchie volte sognato un gran risultato, arrivando quasi a sfiorarlo – abbiamo controllato per qualche giorno la classifica dell'Europeo, siamo stati in top 10 al mondiale – ma purtroppo **non abbiamo mai concretizzato**. L'aspetto **positivo** è essere, per il **terzo anno consecutivo, tra i tre miglior equipaggi** della stagione – ha commentato il timoniere Alessandro Molla». Che poi ha proseguito: «Sugli aspetti sportivi della stagione, non c'è molto altro da aggiungere. Quello che mi sento di dire, invece, a fine annata, è che **senza i nostri preziosissimi sponsor non avremmo potuto realizzare** questo percorso, per cui a loro vanno i nostri ringraziamenti. Un **grazie anche all'equipaggio** che con energia, grinta e tanto divertimento ha condiviso con noi questa avventura».

A bordo di *Viva* hanno regatato Alessandro **Molla**, Tommaso **Pavan**, Flavio **Favini**, Nicholas **Dal Ferro** e Carlo **Fracassoli**.

### **BASKET – First League, avvio davvero scoppiettante**

Seconda giornata nel campionato di basket UISP e in particolare nel torneo principale, la First League. Lunedì 14 ottobre arriva la meritata ed evidentissima vittoria del **Just Drink It**: nel big match con Irish Venegono, finisce 85-65 per i malnatesi a Venegono Superiore.

Due match si sono disputati martedì 15, con la vittoria in volata di **Gavirate**, che espugna la Marconi di via Adriatico; Fuco ko per 85-87. Bene il **Montello Young**, che vince agevolmente con Basket Venegono. 98-71 per i montelliani di Spissu in quel di Malnate.

Mercoledì 15 caratterizzato da 3 gare: bene la **No Look Gerenzano**, che espugna via Libia a Malnate; la Wool Va cede 55-74 a fine match. Prima vittoria stagionale per i **Boosters** che al Mario Porta che si impongono di 11 lunghezze a discapito dei Pink Panthers; 73-62 il finale che premia i ragazzi di Dalle Ave. Vince e convince **Besozzo**: gli Horses centrano la vittoria, superando di 23 lunghezze, il Deportivo Elite. Decisiva la ripresa, dopo 24 minuti incerti e tirati. Giovedì è tempo di due partite, con le vittorie dei **Rams Daverio e di Borsano**. Entrambe le compagini hanno vinto lontano dalle mura amiche, espugnando rispettivamente Ponte Tresa per 97-85 e Fagnano per 75-67.

#### **NAZIONALE – La nuova “guida pratica” per asd e ssd realizzata da UISP**

Le associazioni e società sportive dilettantistiche si trovano oggi ad affrontare nuove sfide, tra cui la **riforma del terzo settore e la riforma dell’ordinamento sportivo**.

Come fare ad orientarsi? Ad esempio, consultando la **Guida Pratica Uisp**, realizzata dall’Uisp e curata dai consulenti di Arsea srl, Alessandro Mastacchi e Francesca Colecchia. Il testo è stato concepito nella **forma di risposta ai quesiti** che più comunemente vengono proposti agli sportelli di consulenza dei Comitati Uisp, articolandoli per materia di competenza.

In considerazione del rapido evolversi del quadro normativo, l’invito è dunque quello di restare **aggiornati attraverso la Piattaforma web** “Servizi Associazioni e Società sportive”, disponibile **CLICCANDO QUI**, e gli ordinari **canali di comunicazione** della Uisp, a partire da “Pagine Uisp”, newsletter di aggiornamenti e approfondimenti, marketing e opportunità per i soci Uisp, agenzia on line supplemento di Uispress, che raggiunge, ogni mese, le caselle mail di tutte i sodalizi affiliati e di tutti coloro che, gratuitamente, la vorranno richiedere cliccando sul banner dedicato nella home page del sito Uispnazionale [www.uisp.it](http://www.uisp.it).



Sport - 22 ottobre 2024, 17:24

## Rugby: Cinghiali scatenati, debutto trionfale nel campionato UISP

La partita è stata giocata domenica pomeriggio sul campo di Cassano Magnago

I Cinghiali del **Val Tanaro Rugby** hanno iniziato alla grande il loro percorso nel campionato **UISP**, travolgendo i **Rosafanti** con un netto **46-0**. Una prestazione maiuscola, impreziosita da sette mete e sei trasformazioni, che ha entusiasmato tifosi e giocatori.

La partita, giocata domenica pomeriggio sul campo di Cassano Magnago, ha visto i Cinghiali dominare fin dalle prime battute. Le mete sono state realizzate da Antonello Bianco (doppietta), Valerio Piovan, Pietro Schellino, Enrico Filippi, Enrico Suria e Nicola Giraud, mentre Enrico Suria e Patrick Santoro si sono alternati alla realizzazione delle trasformazioni (cinque e una rispettivamente).

Al termine della gara, il capitano **Davide Giraudi** ha commentato così l'esordio: *"Siamo estremamente soddisfatti di questa vittoria. Abbiamo lavorato sodo durante la preparazione e oggi abbiamo dimostrato di essere una squadra ben amalgamata e determinata. Ringrazio tutti i miei compagni per l'impegno e la passione che mettono in campo ogni giorno. Un ringraziamento speciale va anche ai Rosafanti per l'ospitalità e per il terzo tempo. Ci vediamo al ritorno!"*

L'allenatore **Andrea Ferreri** non nasconde la sua soddisfazione: *"Questa vittoria è il risultato di settimane di duro lavoro. I ragazzi hanno dimostrato di essere una squadra forte e unita. Sono particolarmente orgoglioso del modo in cui hanno interpretato la partita, sia in attacco che in difesa. Ora guardiamo avanti con fiducia, ma con i piedi ben piantati per terra."*

Ricordiamo che per quanti volessero conoscere il nostro sport ci troverete a **FARIGLIANO - LOCALITA' SAN CASSIANO 75** ogni mercoledì e venerdì dalle 20.15 alle 22 per quanto riguarda la squadra **SENIOR**, mentre per quanto riguarda la squadra **UNDER (6 - 15 anni)** tutti i venerdì a partire dalle ore 18.30 a **FARIGLIANO** e il mercoledì sempre a partire dalle 18.30 a **MONDOVI'** presso il campo in **VIA MOLINO DEL BORGATO**.

Speciale UISP

## Rosafanti Rugby in campo tra il sogno della Serie C e le iniziative solidali

L'obiettivo della squadra di Cassano Magnago è quello di crescere e migliorarsi sul campo di gioco. Ma anche l'attività benefica occupa una parte importante nella vita del club

Quando si crede davvero in qualcosa, allora quel qualcosa si avvera. Non a caso la **squadra di rugby** di cui stiamo parlando, affiliata alla Uisp, è intitolata **ai Rosafanti di Dumbo**, l'elefante dalle orecchie fuorimisura che impara a volare quando si convince che è in grado di farlo. Oggi il **desiderio** dei Rosafanti è **arrivare in serie C**.

«Dopo le **problematiche legate al Covid** che hanno afflitto diverse squadre siamo poi **ripartiti dal campionato Uisp**, abbiamo molti giovani giocatori (otto con meno di 20 anni) e molti altri con più di 35 anni. Quest'anno, rispetto a quello precedente, la squadra risulta più unita con l'inserimento di nuove leve e un **campo nostro** (a Sant'Anna, frazione di **Cassano Magnago**) dove possiamo allenarci» spiega **Riccardo Dal Milan**, responsabile senior dei Rosafanti. Che sottolinea anche un aspetto importante:

«L'obiettivo è quello di crescere come squadra dove gli elementi più "anziani" possano far crescere i giovani che saranno il futuro dei Rosafanti rugby e prenderanno le redini della squadra».

Una strategia che porterà i Rosafanti lontano. Ma dove? «Per questo anno – continua l'allenatore – vogliamo **migliorare di partita in partita**, far crescere il movimento rugby **sul territorio, grazie anche al nostro mini rugby**, aumentare gli iscritti e l'agonismo per poter tornare in Serie C fra qualche anno».

La squadra, per il momento, è **campione di solidarietà**. Con il motto, “C'è sempre un Rosafante nel momento del bisogno”, per i Rosafanti il **volontariato è parte dello sport**: «Cerchiamo di impegnarci anche nel sociale, destinando una **quota annuale in beneficenza**, o per portare avanti qualche progetto in cui crediamo – spiega **Fabio Cassani**, presidente dei Rosafanti – Per esempio, con la collaborazione dell'ambasciata, abbiamo messo insieme una quota per acquistare **due mucche per un villaggio del sud Sudan**; con l'associazione BeLoveRevolution, abbiamo raccolto i fondi necessari per **comprare otto maiali** che sono stati donati ad altrettante famiglie residenti in **Kosovo**».

E ancora: «Durante il Covid abbiamo fabbricato **15 mila mascherine per gli agenti** dei Carabinieri e della Guardia di finanza. Dall'anno scorso, inoltre, aderiamo al **progetto Olivami**, per la “**ripiantumazione**” degli olivi nel Salento dopo i tagli imposti dalla Xylella fastidiosa. Ne abbiamo adottati 15».

Chi volesse diventare un Rosafante può **scrivere a [rosafanti.rugby@gmail.com](mailto:rosafanti.rugby@gmail.com)**, oppure andare sul sito [www.rosafantirugby.it](http://www.rosafantirugby.it)

Nel frattempo, il 6 ottobre scorso, è partito la XV edizione del campionato: **24 squadre, tra cui alcune new entry**, si daranno battaglia in 4 gironi. E che vinca il migliore!

The logo consists of the letters 'VN' in a large, bold, sans-serif font. The 'V' is red and the 'N' is grey. To the right of 'VN' is a vertical line, followed by the word 'Sport' in a bold, black, sans-serif font.

**Speciale UISP**

# I Gorillas Varese aprono le porte ai giovani di San Fermo

Iscrizione ai corsi gratuita per i residenti, possibilità di provare sia il flag sia il tackle football, allenamenti condotti in italiano e inglese. Un piatto ricco per chi si accosta al team biancorosso

Aprire la possibilità di fare sport a tutti è davvero importante, perché facendo sport i giovani crescono in un contesto di valori positivi, coltivando la vocazione all'impegno.

**Grazie al grande successo del SanFestival**, evento che durante tutto settembre che ha coinvolto le associazioni del quartiere di San Fermo, i **Gorillas Varese**, squadra di football americano della città affiliata a **Uisp**, sono riusciti a concretizzare un progetto ambizioso: offrire **l'iscrizione gratuita a tutti i residenti minorenni del quartiere** alle attività sportive della squadra.

Il progetto è stato reso possibile grazie al **contributo fondamentale del Consiglio di Quartiere 6** e alla collaborazione attiva tra le varie realtà del rione e agli sponsor che si sono fatti in quattro per rendere possibile tutto ciò. Questo risultato segna un passo importante per **rafforzare il legame con la comunità**, aprendo nuove opportunità ai giovani del quartiere.

Tra gli eventi che hanno reso possibile questo progetto, **spiccano tre iniziative tenutesi al Jungle Field "Nicolò De Peverelli"**, il campo di casa dei Gorillas: la giornata di sport, con **amichevole di flag football** giovanile tra i Gorillas e i Rams Milano, il festival musicale **Rock the Jungle**, che ha visto la partecipazione di band di spicco come Tommi EGO, La Sindrome di Peter Punk e Error 404, in un'atmosfera di grande energia e divertimento, e una **giornata dedicata al softball**, organizzata dall'Associazione Sportiva Varese Family, che ha coinvolto attivamente la comunità locale.

Con questo importante traguardo, i Gorillas Varese mirano a far **crescere il numero dei tesserati** e a diffondere la passione per il football americano tra i giovani varesini. Per raggiungere questo obiettivo, la squadra organizzerà **una serie di Open Day**, il primo

dei quali si terrà il 2 novembre presso il Jungle Field di via Sette Termini a Varese dalle ore 15:00 alle 17:00.

Durante l'Open Day, ragazzi e ragazze potranno **provare sia il flag football** (per i nati dal 2015 in su) **sia il tackle football** (per i nati dal 2008 in su, con armatura completa) sotto la guida esperta dell'head coach californiano **Will Gaines** e del suo staff.

Sarà possibile **un mese di prova gratuito** per provare il programma esclusivo di **crescita tecnica e atletica** sviluppato da coach Gaines: un percorso graduale dal flag (senza contatto) al tackle (full contact). Inoltre gli **allenamenti saranno bilingue**, in italiano e in inglese comprensibili a tutti e sarà incluso un **abbonamento annuale in palestra** nella quota di iscrizione.

Ma soprattutto, i Gorillas offrono un **ambiente sano e familiare**, dove non solo si impara uno sport affascinante ma si coltiva lo spirito di squadra che li accompagna ogni anno nel loro cammino nei campionati nazionali di categoria. L'invito per tutti è quindi di venire a provare nella Città Giardino lo sport più amato d'America, i Gorillas vi aspettano!

# IL GIUNCO

il quotidiano della **M**aremma

sport per tutti

## Uisp, ripartiti a pieno regime i corsi di ginnastica: «Proposte per tutte le età»

GROSSETO – Ripartiti a pieno regime i corsi di ginnastica organizzati dal comitato Uisp di Grosseto. Sono 600 le persone che in tutta la provincia si muovono seguiti dagli istruttori Isef e dagli operatori Uisp che portano avanti le varie attività.

“Sono numeri molto importanti dei quali siamo davvero soddisfatti – riflette Sergio Perugini, presidente **Uisp** – significa che c'è grande fiducia per le nostre proposte e

questo ci fa piacere. Non dimentichiamo anche i mille partecipanti all'Afa, l'attività fisica adattata che è un fiore all'occhiello per il comitato”.

Per un'offerta così capillare servono spazi adeguati. “Stiamo utilizzando tutti i locali della nostra sede di viale Europa – spiega Perugini – abbiamo fatto anche investimenti per nuovi spazi destinati all'accoglienza. E siamo fortunatamente costretti anche a uscire dalla nostra sede, utilizzando altre strutture per far fronte alle tante richieste. Abbiamo corsi destinati a tutte le età, dai 30 anni in su”.

Camilla Rinaldi, istruttrice di fitness e benessere, è al terzo anno nella Uisp: “Consiglio a tutti di fare movimento, una ginnastica giusta e adatta alle persone e alle eventuali problematiche. I miei corsi stanno andando molto bene, siamo molto soddisfatti sia per i nuovi allievi, sia per quelli che ormai mi seguono da tanto. Si è creato un bellissimo ambiente nel quale, oltre agli esercizi, si socializza e non mancano cene e feste”.

Redazione